

Luglio 1945

Stanotte ho fatto un sogno strano: ho sognato che entravo in salotto e trovavo seduti, sul divano, Hitler e il Duce!

Hitler era tanto triste e abbattuto, con la testa abbassata, come uno scolaretto sorpreso in castagna dal maestro.

Il Duce, invece, era sereno, e mi guardava, sorridendo.

Erano tutti e due in divisa, ma mentre quella di Hitler era tutta sgualcita e sporca, quella del Duce era pulita ed elegante...

Sul momento sono rimasto sorpreso di vederli in casa mia, ma poi, quando ho visto il Duce che allargava le braccia per abbracciarmi, sono corso da lui e ci siamo abbracciati!

Io, allora, gli ho detto che, quando lui era stato qui a Taranto, non avevo battuto le mani perché non mi piaceva la gente che lo trattava come se fosse un dio, e io non volevo mica essere stupido come tutti gli altri...

E lui mi aveva risposto che lo sapeva, e perciò mi voleva bene!

La mamma è rimasta un po' turbata, quando le ho raccontato il mio sogno, e mi ha detto che «loro», «di là», sanno tutto di noi, perché ci leggono nel cuore...

Certo che è stato davvero un sogno strano, e poi non capisco perché l'abbia fatto proprio io...